

# Attenta al sussurro di Gassman



Si gira in esterni al Campidoglio «La congiuntura» con Vittorio Gassman e Joan Collins. Il film è ormai in via di ultimazione. Nella foto Joan Collins in uno spumeggiante abito da sera scollata Gassman che le sussurra qualcosa

Sarà una lieta sorpresa per il Festival

# Dionne Warwick viene a Sanremo

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Il cast dei cantanti stranieri ingaggiati dal Festival di Sanremo comincia a delinearsi: fra i nomi più noti spiccano quelli di Pat Boone e dei piccoli africani che vanno sotto il nome di The Surfs. I quali, peraltro, in Italia sono ormai quasi di casa. Tuttavia, Sanremo ha già firmato anche un altro contratto che permetterà al prossimo Festival di vantare la presenza di una cantante negro-americana non ancora molto popolare in Italia, ma assai affermata negli Stati Uniti: Dionne Warwick. La Warwick è nata a Orange, nel New Jersey, ventitré anni fa, ed ha affrontato la sua prima tournée europea l'estate scorsa, esibendosi anche in Italia, a Taormina dove si ebbe il grande successo del 1964 per gli USA. Dionne Warwick non sarà la sola cantante negro-americana, al riguardo, già è stata fatta una campagna pubblicitaria di scarsa qualità, la formula "negra" della sua manifestazione in realtà, la Warwick è, almeno per ora, l'unica voce realmente negrale americana, perché si basa sulla più autentica tradizione popolare che risale agli spirituali e al gospel-song. La sua carriera, cominciata come pianista, accompagnatrice di un complesso di gospel: il che non vuol dire che Dionne non abbia avuto una normale preparazione musicale, anzi, si diplomò al conservatorio di Hartford. Ma già a sei anni, poiché la sua famiglia era composta di cantanti di gospel songs, la Warwick fece i suoi primi timidi passi nella musica nera, durante le funzioni domenicali.

A scoprirlo è stato un mago della musica leggera americana, Bacharach, le cui canzoni, da Magic moments fino ad alcuni best-sellers di Celentano, si sono diffuse a ritmo prodigioso in tutto il mondo. Bacharach era arrivato a Taormina l'estate scorsa (come accompagnatore di Marlene Dietrich, Zagara d'oro della Germania occidentale), la fece scritturare da una casa discografica e Donny Osmond ne fece il primo disco di Dionne Warwick, di recente pubblicato anche in Italia, ottenne subito un notevole successo, superato poi da Anytime that you hear (nota in Italia come Tutti quelli che hanno un cuore).

Georges Lautner ha ultimato «Les barbouzes»

PARIGI, 10. Georges Lautner ha appena ultimato le riprese del suo film Les barbouzes, che interpreteranno i fratelli Lino Ventura e Mireille Darc, la sceneggiatura è di Michel Audiard su soggetto di Albert Simonin (gli stessi autori del fortunatissimo film di spara, del medesimo regista) Nel film Lino Ventura, come agente del servizio segreto, è incaricato di trasportare il cadavere di un trafficante d'armi, ed è in ciò ostacolato dalla vedova del defunto.

# E' PRONTO «LA MANFRINA» (UNO SPETTACOLO DI SONETTI)



# Questa volta è la Roma del Belli Ladro a Hollywood

De Chiara e Enriquez spiegano lo spettacolo - Alida Chelli protagonista

Roberto Bruni: calcolato, soldato, becco, galeotto, ecc. Pippo Luizzi: mummia, fottuto, galeotto, ecc. Luisa De Sanctis: canterina, pia donna, sciacquetta, ecc. La distribuzione delle parti (abbiamo preso tre interpreti, a caso) dovrebbe dare una idea di quello che sarà La manfrina. «Uno spettacolo — com'è definito dall'autore, Ghigo De Chiara — nel mondo di Giocchino Belli». Non è un copione, nel senso tradizionale del termine, ma un testo di teatro, in cui il regista ha così magistralmente creato (o ritratto) nei suoi sonetti. «Il teatro — spiega De Chiara — è un rapporto molto stretto con l'opera del Belli e viceversa. Del resto, il Belli non scrisse per il teatro perché il teatro del suo tempo era incapace di accogliere la sua opera. Ma i sonetti restano qualcosa di molto teatrale: in essi il vero destinatario è il personaggio». «Perché La manfrina?». «Perché in romanesco, «manfrina» vuol dire tante cose: vuol dire arte di vivere, di arrangiarsi, di lusingare, vuol dire bonaria ipocrisia. Il problema — riprende De Chiara — era nel come inserire e cucire i sonetti. C'è una storia semplice, d'amore, che è nell'opera di De Chiara, e quella alla fine si sposeranno. E c'è un essere che appartiene a due mondi, l'uno terreno e l'altro dell'aldilà: il personaggio di Riccardo Belli, un comico (o un attore) di un teatro romano (o di un teatro di oggi)». «Perché il regista assume il ruolo di creatore più che di interprete. Per quanto mi riguarda, ho cercato di togliere a questo spettacolo qualsiasi impronta ideologica, acculturistica, perché ne scaturisse la vivezza di una Roma facilmente riconoscibile anche nella psicanalisi. Nei sonetti del Belli esistono una irruenza e una teatralità stupende. Vorrei dire che il mondo romanesco del Belli è il mondo idealizzato di Shakespeare». «Giocchino Belli, già esaltato in mostre, studi, saggi, ha dunque conquistato anche il teatro, come forse avrebbe voluto, ai suoi tempi. Ed eccoli, ora, i suoi personaggi, che Enriquez ci fa vivere, per pochi minuti, in un paio di saggi (drammatizzati)». «C'è un polacco, Enrico De Parisi — una scenografia abbastanza inconsueta, simile ad una grossa forma di groviera tagliata a metà: tante finestre, geoschi, e la particolare personalità della cantante, la quale, d'altronde, l'ha accettata ed ha incaricato il suo scopritore, Bacharach, di scrivere l'arrangiamento per Sanremo. Bacharach non sarà però l'unico musicista a collaborare al festival: Quincy Jones, direttore di una delle migliori orchestre di jazz degli ultimi anni, sta infatti lavorando per Tony Renis».



HOLLYWOOD — Alain Delon è al suo primo film a Hollywood. Il titolo è «Una volta ladro». L'attore francese ha come partner Jack Palance (con lui nella telefoto in una inquadratura del film)

Il testo non approvato dallo scienziato

# Si prova a Milano il dramma su Oppenheimer

MILANO, 10

La notizia che è circolata negli ambienti teatrali di un intervento di Oppenheimer presso il drammaturgo tedesco Kipphardt perché non faccia rappresentare il suo testo, in cui viene sceneggiato il «protocollo» dell'inchiesta promossa contro lo scienziato americano nel 1954 (sul caso di Julius Robert Oppenheimer) è oggi confermata da Parigi, da Jean Vilar, in persona. Vilar sta provando l'opera di Kipphardt da settimana scorsa a Monaco di Baviera, con la regia di Paul Verhoeven e a Berlino, con la regia di Piscator. Anche il gruppo di regia del Piccolo Teatro di Milano sta lavorando alla messa in scena di questo testo, nella massima discrezione. Invece Vilar, in questi ultimi tempi, ha dato a Parigi alquanto pubblicità al suo lavoro: ed ha insistito sulla

impostazione psicologica e personale che egli avrebbe dato al personaggio dello scienziato.

Sul caso di J. Robert Oppenheimer presenta, infatti, la storia dell'inchiesta svolta dal «Comitato per le attività antiamericane» sul «padre della bomba atomica». Si era, allora, in piena guerra fredda, e al colmo della «caccia alle streghe», e l'inchiesta, svolta in lunghe sedute private a Washington, fu in sostanza una spietata analisi macartista di tutta la vita privata dello scienziato e dell'uomo.

Puntare dunque sul lato psicologico, giocando sul «personaggio» Oppenheimer, piuttosto che sul problema del rapporto scienza-potere politico; scienza-morale, scienza-collettività, scienza e individuo, può in effetti non aver soddisfatto Oppenheimer. Che, d'altra parte, conosceva il testo di Kipphardt

e aveva parlato con Vilar, senza mai averlo visto.

A Milano, intanto, al Piccolo, le prove continuano regolarmente e qui, a quanto sappiamo, lo spettacolo avrà una caratteristica di assoluta obiettività, come una lettura. A Berlino e a Monaco gli spettacoli intanto continuano.

# Dichiarazioni di Gherassimov a Parigi

PARIGI, 10.

Concludendo la Settimana del cinema sovietico in Francia, svoltasi nei giorni scorsi a Parigi, il regista sovietico Sergej Gherassimov ha tenuto una conferenza stampa. Il regista ha detto fra l'altro che nell'URSS vi sono 130 mila sale cinematografiche, comprese quelle dei cine-club; inoltre le stazioni televisive trasmettono i film sei mesi dopo la loro uscita nelle sale. Un film di «valore medio», è visto almeno da venti milioni di spettatori, cifra già considerevole, che sale a 45-50 milioni nel caso di «un buon successo».

Gherassimov ha concluso schierandosi nettamente a favore delle co-produzioni (con tale sistema vengono realizzati una dozzina di film nell'URSS ogni anno), ed ha auspicato in particolare una collaborazione franco-sovietica nel settore.

# Un altro film sui tossicomani

HOLLYWOOD, 10.

Si sta girando a Santa Monica in California, il film Synanon house con Edmond O'Brien e Stella Stevens diretto da Richard Quine. Synanon house narra l'altalenante vicenda che si svolge in una clinica specializzata nella quale i tossicomani tentano di sottrarsi al vizio della droga.

(Nella foto: Bruni, De Bernardis, la Chelli Fiorentini e Belli durante le prove).

seconda settimana mondiale della radio. TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI. Programma Nazionale ore 20.25. Terzo Programma ore 20.30. GENTE IN CANTINA. programma dedicato al teatro cabaret. 50 ANNI DOPO. panorama della musica in Europa.

# RAI V contro canale programmi

Table with TV program listings for Rai V. Columns include time slots (e.g., 8,30 Telescuola, 16,45 La nuova scuola media), program titles, and descriptions. Includes sections for 'TV - primo' and 'TV - secondo'.

# Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Cori di lingua tedesca; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: Fuori le mura; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Robert Schumann; 11,45: Musica per arabi; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Antichino; 13,15: Carillon; 13,25: I solisti della musica leggera; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Rassegna di voci alla ribalta; 17,35: Settimana mondiale della radio; 17,45: Novicento musicale in Europa; 18,20: Beliosguardo; 18,35: Appuntamento con la settimana; 19,05: Il settimanale dell'agricoltura; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a.; 20,25: Gente in cantina; 21,30: Letture poetiche; 21,45: Ron Goodwin e la sua orchestra; 22: Tribuna elettorale. INCONTRO con la stampa del PIDUM.

# Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Musichede mattino; 8,40: Canta John Foster; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica Via Telesiar; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Dico bene?; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in bro; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Taccuino di Napoli contro tutti, a cura di S. Gigli; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rap-sodia; 16,35: Settimana mondiale della radio; Danze; 17: Panorama italiano; 17,35: Giro gastronomico in Europa; 17,45: Rolocico musicale; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50 Zig-Zag; 20: Concerto di musica leggera; 21: Microfoni sulla città; Frosinone.

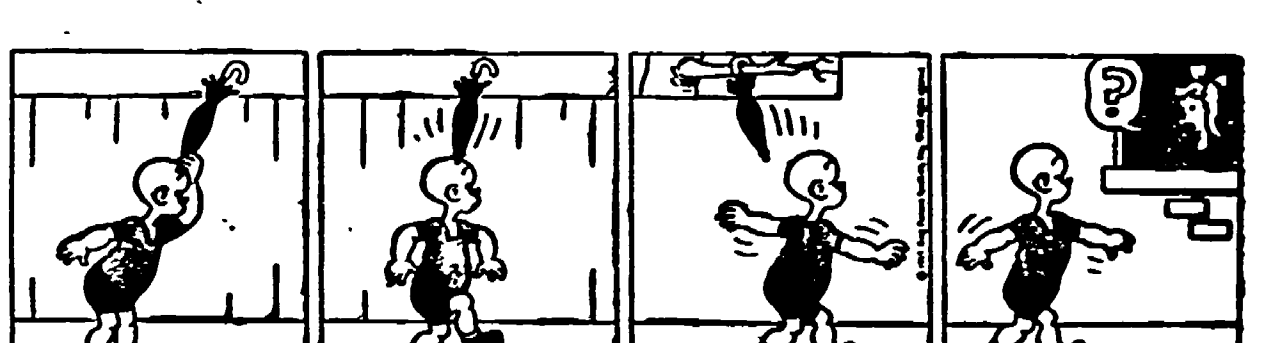
# Radio - terzo

18,30: Irving Fine; 18,45: La Rassegna; Cultura araba; 19: Musica orientale classica; 19,30: Afghanistan; 19,35: Costume; 19,38: Concerto di ogni sera; 20: Matsudaira Yoritune, Mayuzumi Toshio, Seter Mordachal, Mikko Kelemen; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Franz Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Cinquant'anni dopo.

# BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



# HENRY di Carl Anderson



# NIMBUS

